

COMUNICATO STAMPA

Trento, 09 agosto 2010

RICHIESTE DI RECUPERO CREDITI NELLE TELECOMUNICAZIONI PRATICHE COMMERCIALI SCORRETTE? DENUNCIA ALL'ANTITRUST.

Quanti dopo aver avuto problemi con un gestore telefonico, si sono ritrovati nella cassetta della posta un lettera di una società di recupero crediti che, per esercitare una maggior pressione psicologica sul consumatore, a cui si richiede un supposto pagamento non avvenuto, utilizza termini ed espressioni di derivazione processuale come "ingiunzione", "esecuzione forzata" "procedura legale esecutiva" e simili? Tanti. Troppi. Sono infatti all'ordine del giorno anche presso il CRCTCU di Trento le segnalazioni di consumatori che, dopo aver sporto reclamo per una bolletta telefonica, prima ancora di ricevere una risposta, ricevono solleciti di pagamento direttamente da società di recupero crediti. **Del tutto infondate! Ricordiamo infatti che, nel settore delle telecomunicazioni, prima di adire le vie legali è obbligatorio esperire un tentativo di conciliazione.**

Giocando sulla scarsa conoscenza di tale norma, le società di recupero crediti riescono ad incassare somme non dovute intimorendo i consumatori con la prospettiva di dover affrontare lunghi e costosi processi.

In questa logica di aggressività, l'istituto di recupero crediti Geri srl, ma non solo, ha ora compiuto un ulteriore "salto di qualità", arrivando addirittura a minacciare visite

personali.

Per questi motivi il CTCU di Bolzano ha denunciato all'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato (AGCM) per questi episodi la Geri srl e la sua mandante Opitel spa (meglio nota sul mercato delle telecomunicazioni come Teletu) per pratiche commerciali scorrette.

Quando si contesta una bolletta – che di conseguenza non viene pagata - tramite reclamo scritto motivato, la società non può citare nessuno in giudizio senza aver prima seguito l'iter della conciliazione. Il consiglio ai consumatori che ricevono queste lettere di messa in mora non raccomandate, dunque, è innanzitutto quello di non preoccuparsi, di non rispondere alle richieste né per iscritto, né per telefono, ed eventualmente sollecitare presso il gestore telefonico (e non alla società di recupero crediti) una risposta alla contestazione.

Ricordiamo inoltre che esiste un termine di prescrizione per le bollette del telefono che è di cinque anni.

Inoltre si spera che l'AGCM si pronunci al più presto a favore dei consumatori vessati, ponendo la parola fine a tali pratiche.